

che è un atto di fede e forse un punto di partenza per la rinascita di questa montagna brulla e desolata, da tempo immemorabile soggetta ai frangimenti. Intanto, mentre i fiori variopinti rallegrano la vista e profumano l'aria dai balconi, dai piccoli viali, dalle aiuole e fin sul ciglio della strada asfaltata che stretta e ardita s'inerpica fin quassù proseguendo ancora più stretta e ardita verso Ceresole, il nuovo quartiere ha dato vita a tutto il paese, fin nei più remoti casolari: ed è la luce elettrica che giunge ora anche in molte remote frazioni; sono le nuove possibilità di lavoro, di più frequenti e più rapide comunicazioni, di aumentato commercio; sono le provvidenze, le assistenze che direttamente o indirettamente si riflettono anche sui valligiani; sono i contributi e gli aiuti che sotto varie forme l'A.E.M. dà a questi paesi poveri e sperduti; è infine questo nuovo fervore di attività, questo convenire e stabilirsi quassù di gente venuta da Torino e da diverse regioni della Penisola in questa Rosone che si anima — come nella mattinata di festa quando siamo qui saliti — di una vita e una vivacità che non ci s'immaginerebbe di trovare quassù.

#### UNA PUNTATA A CERESOLE ED OLTRE

Ma Rosone è soltanto una sosta.

L'attività e le opere che qui si scorgono preludono appena ad un'attività ancor più fervida, ad opere ben più imponenti lassù, tra i monti coperti dalle nubi. Se ne ha il presentimento guardando le due imponenti condotte forzate Ceresole-Rosone (con un salto di 810 metri) e Telessio-Rosone (salto di 1.218 metri fra il pozzo piezometrico e la sala macchine, il più alto d'Italia) (fig. 2). Poi c'è la stazione di partenza della teleferica che trasporta continuamente i pesanti recipienti metallici del cemento che si vedono sparire lassù fra le rocce e le nubi; e c'è la strada infine, che si diparte con una rispettabile impennata dalla provinciale per Ceresole e porta — come avverte il cartello indicatore — al cantiere di Pian Telessio.

Prima però di affrontare questa strada che ci porterà fin sulle balze del Gran Paradiso, converrà dare una capatina a Ceresole e dintorni.

A Ceresole tutti conoscono il lago blu che da un quarto di secolo conferisce un aspetto particolarmente pittoresco alla zona. Si tratta, in termini tecnici, di un grande serbatoio della capacità di 36 milioni di metri cubi d'acqua, ottenuto con la costruzione della diga di Ceresole (fig. 4) e le altre opere connesse, grazie a cui l'A.E.M. ha realizzato il primo grande ciclo di utilizzazione delle risorse idriche della Valle Orco nelle centrali di Rosone, Bardonetto, Pont, con un salto complessivo di 1.050 metri, installando in totale una potenza di 100.000 kW con una producibilità annuale di oltre 350 milioni di kWh.

Ma occorre raddoppiare la potenza installata nella Valle dell'Orco, portandola a 200 mila kW in



Fig. 6. - La nuova strada lunga 12 Km. costruita dall'A.E.M. lungo il vallone del Piantonetto per accedere al cantiere di Pian Telessio.

Fig. 7. - Cantiere per la diga di Pian Telessio. Avanzamento dei lavori a fine ottobre 1954.

